

Lavoro e occupazione Il provvedimento coinvolge per ora 166mila lavoratori. Cgil Cisl Uil regionali: «Ora estensione a tutti gli altri»

La cassa integrazione in deroga C'è l'accordo tra le parti sociali

I sindacati

«Devono essere definite rapidamente le modalità operative telematiche»

Confindustria

«Una prima misura di contrasto e contenimento di una crisi sanitaria»

CASALE MONFERRATO

● Firmato l'accordo Regione Piemonte CGIL-CISL-UIL e parti sociali sulla Cassa Integrazione in Deroga per garantire a tutti i lavoratori la copertura della situazione di emergenza di queste settimane. Al momento il provvedimento coinvolge 166mila lavoratori sul territorio regionale.

L'accordo garantisce a tutti i datori di lavoro e ai loro dipendenti, per i quali non sono disponibili gli ammortizzatori sociali ordinari, o che li abbiano già esauriti, di accedere alla Cassa Integrazione in deroga: «A tal fine - dicono i sindacati - sono stati compresi e tutelati anche i lavoratori intermittenti, i lavoratori somministrati, tutti gli apprendisti, i lavoratori agricoli ed

anche tutti i lavoratori degli appalti anche in caso di subentro dopo il 23 febbraio di altra impresa. Per i Lavoratori non ancora coperti la Regione Piemonte e tutte le parti sociali, come già fatto nei giorni scorsi da CGIL-CISL-UIL, chiederanno al Governo di modificare la norma del D.L. n.18 del 17 marzo 2020, al fine di coprire tutti i lavoratori domestici (Colf, badanti, ecc.) e tutti i lavoratori assunti dopo il 23 febbraio 2020 ed attualmente senza lavoro, che ad oggi sono ancora esclusi dai provvedimenti».

Le garanzie

L'accordo garantisce tempi certi «e procedure sindacali corrette per l'accettazione delle domande che sopra i 5 dipendenti prevedono l'obbligo dell'accordo sindacale e che dovranno essere indirizzate alla Regione Piemonte. CGIL-CISL-UIL del Piemonte hanno richiesto l'anticipazione del pagamento delle integrazioni salariali. La

Regione Piemonte si è impegnata ad allargare a tutto il Sistema bancario regionale l'esperienza positiva già realizzata in passato con Banca Intesa San Paolo e con Banca Sella che in Piemonte hanno sottoscritto un protocollo per l'anticipo della CIGS e del FIS ai lavoratori».

«Ora la Regione Piemonte - spiega Claudio Stacchini (Cgil), Gianni Baratta (Cisl) e Teresa Cianciotta (Uil) - deve lavorare per garantire

l'erogazione dell'anticipo a tutti gli ammortizzatori con causale "Covid-19", quindi CIGO, FIS e CIG in Deroga, allargando, oltre che a istituti di credito già coinvolti, questa possibilità a tutto il Sistema del Credito Piemontese. Devono essere definite rapidamente le modalità operative telematiche per rendere la concessione degli anticipi più rapida possibile, per

garantire il reddito a migliaia di lavoratrici e lavoratori a cui troppe aziende stanno già negando la copertura della Cassa Integrazione».

Priorità alla salute

Questo il commento del presidente di **Confindustria Piemonte, Fabio Ravanelli**: «L'accordo che sarà finalizzato in queste ore è un'importante misura del Go-

verno - regionale e centrale - e di tutte le parti sociali coinvolte. Rappresenta una prima misura di contrasto e contenimento di una crisi sanitaria, sociale ed economica che può drammaticamente essere equiparata a una guerra. In un momento di fortissima contrazione della liquidità, le imprese e i lavoratori potranno contare su una misura vitale. Dobbiamo però

pensare che con il protrarsi della crisi sarà necessario trovare nuovi fondi per un adeguamento della dotazione. È ovviamente prioritario risolvere e superare questa pandemia, ma al tempo stesso dobbiamo tutelare e difendere il lavoro, condizione indispensabile per immaginare una ripresa al termine di questo periodo difficile».

La gravità della situazione

L'assessore regionale al Lavoro, Elena Chiorino: «Vista l'estrema gravità della situazione attuale, che mette a rischio la tenuta stes-

sa del tessuto produttivo e sociale della nostra regione, con questo accordo le parti si sono impegnate a farsi parte attiva affinché i datori di lavoro assumano tutte le iniziative possibili per evitare pesanti ricadute negative sul piano occupazionale, promuovendo un utilizzo esteso degli strumenti di sostegno e tutela rappresentati dagli ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro di tipo ordinario, integrati, per chi non può accedervi, e in particolare per le piccole aziende, fortemente esposte sul mercato, dalla Cassa integrazione in deroga. Consentendo anche di estendere in modo capillare la rete di sicurezza a salvaguardia dei lavoratori e delle loro famiglie che, come le parti hanno concordato, va costruita a garanzia della continuità dell'attività svolta sul territorio da tutti gli operatori economici».

Accordo firmato. Cassa Integrazione in Deroga a copertura di tutti i lavoratori del Piemonte

